1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 46

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 15 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCL della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Compagnia generale del Canale Cavour in data del 19 novembre 1866;

Visto il Nostro decreto del 14 settembre 1862, n° CCCCXCIX, d'autorizzazione di detta Compagnia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani Canale Cavour* è autorizzata a recare ai proprii statuti da Noi approvati con decreto del 14 settembre 1862 le modificazioni seguenti, deliberate dall'assemblea generale del 19 novembre 1866:

a) Al primo capoverso dell'art. 17 è sostituito il seguente:

« *La Compagnia è amministrata da un Consiglio composto di nove membri, di cui cinque almeno saranno scelti fra le persone residenti in Italia, o che consentiranno a stabilirvi la loro residenza.* »

Il secondo capoverso dello stesso articolo 17 è soppresso.

Il terzo capoverso del medesimo articolo in vece di « sette membri » dirà: « *tre membri.* »

b) Al secondo capoverso dell'art. 18 è sostituito il seguente:

« *Sarà inoltre assegnata loro una somma annuale che non potrà eccedere sessanta mila lire, la quale sarà distribuita secondo le basi determinate dal Consiglio d'amministrazione.* »

c) All'art. 20 in vece di « due vice presidenti » dirà: « *del vice presidente.* »

Il secondo capoverso dello stesso articolo è soppresso.

d) L'art. 21 al primo capoverso in vece di « tutti i mesi » dirà: « *ogni quindici giorni.* »

Nel secondo capoverso sono soppresse le parole « o rappresentati. »

e) Gli articoli 22 e 26 sono soppressi.

f) L'art. 35 in vece di dire « uno dei due vice presidenti » dirà: « *il vice presidente.* »

Art. 2. Saranno inoltre introdotte negli stessi statuti queste altre modificazioni:

g) Al settimo capoverso dell'art. 17 è sostituito il seguente:

« *Essi sono rinnovati per metà ogni anno secondo le disposizioni del Codice di commercio.* »

h) Gli articoli 4, 10, 19, 23 e 28 sono soppressi.

Art. 3. In ogni altra parte rimangono ferme le disposizioni del Nostro decreto del 14 settembre 1862 avanti citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 27 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLI della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Società anonima per lo spaccio delle carni fresche nella città d'Imola;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio e il Regio decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima per lo spaccio normale delle carni fresche*, costituitasi in Imola con atto privato del 9 gennaio 1866, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto, salvo il disposto dell'articolo seguente:

Art. 2. L'articolo 19 degli statuti anzidetti dopo le parole « loro mandato » terminerà così: « *in conformità degli articoli* 130 *e* 139 *del Codice di commercio.* »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle relative spese per l'annua somma di lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il num. MDCCCLII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 8 dicembre 1866 dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anonima canavese per la ferrovia da Torino a Ciriè;

Visto il Nostro decreto del 1° ottobre 1865, n° 1653;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Negli statuti della Società anonima canavese stabilita a Torino per la strada ferrata da Torino a Ciriè, approvati con Nostro decreto del 1° ottobre 1865, n° 1653, sono introdotte le modificazioni seguenti:

a) L'art. 30 è così riformato: « *L'amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio composto di nove individui.* »

b) L'art. 32 è riformato in questi termini: « *I consiglieri sono nominati per due anni. La rinnovazione si fa per cinque consiglieri nel primo anno e per gli altri quattro nel secondo, e così di seguito di biennio in biennio.*

« *La cessazione dall'ufficio è regolata nel primo anno dalla sorte, in seguito dall'anzianità. I consiglieri cessanti possono sempre essere rieletti.*

« *Il consigliere che surroga un altro, dura in carica tutto il tempo per cui vi sarebbe rimasto il surrogato.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero MDCCCLIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 dicembre 1866 dell'assemblea generale degli azionisti della Società anonima per l'appalto generale dei dazi di consumo in Milano;

Visto il Nostro decreto del 28 agosto 1864, n° 1326;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio e il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La *Società anonima per l'appalto generale dei dazi di consumo* stabilita in Milano è autorizzata ad introdurre nei suoi statuti sociali, approvati col Nostro decreto del 28 agosto 1864, le variazioni ed aggiunte adottate dall'assemblea generale degli azionisti nella deliberazione del dì 16 dicembre mille ottocento sessantasei.

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire cinquecento nelle spese della vigilanza governativa alla quale è sottoposta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, con decreti in data 13, 20 e 23 gennaio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Cianciafara cav. Giuseppe, sindaco del comune di Messina.

Ad uffiziali:

Pensabene cav. Francesco, sindaco del comune di Reggio di Calabria;

Ryolo barone cav. Domenico, id. id. di Milazzo;

Majorana-Fiammingo Benedetto barone della Nichara, deputato al Parlamento Nazionale;

Terzi nob. avv. cav. Federico;

Gorla avv. cav. Francesco, consigliere provinciale di Milano.

A cavalieri:

Scalini ing. Giambattista, consigliere provinciale di Como;

Santopadre dottor Ferdinando, medico in Urbino:

Muccia Francesco, capitano comandante la Guardia Nazionale del comune di San Fele;

Marchetti cav. Carlo, capitano in pensione;

Longobardi Gaetano, direttore dell'assicurazione marittima in Napoli « La Sirena »;

Tassani dott. Alessandro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Como;

Maironi nob. cav. dottor Federico, ispettore sanitario del comune di Bergamo;

Silo Giovanni, sindaco del comune di Como;

Passino-Dettori Giammaria, id. id. di Bortigali;

Amphoux Eugenio, id. di Roccalbegna;

Litta-Biumi-Resta Pompeo, id di Lurago;

Corsi di Bosnasco Melchiorre, id. di Nizza Monferrato;

De Ferraris marchese Severino, id. di Brignano al Curone;

Miraglia dott. Giovanni, di Trivigno;

Cataletà dott. Michele, di Manfredonia.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra con decreti in data 31 gennaio 1867, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine Mauriziano:

A commendatore:

Földvàrij de Földvàr cav. Carlo, già colonnello comandante la disciolta legione ausiliaria ungherese.

Ad uffiziali:

Capone cav. Scipione, già colonnello ispettore della Guardia Nazionale;

Manfredi cav. Gio. Batt., avvocato fiscale militare.

A cavalieri:

Vandoni Eugenio, colonnello in ritiro;

Gandini Edoardo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze;

Parigi avv. Giulio, sostituito avvocato fiscale militare;

Ravizza Carlo, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare;

De Riso Francesco, id. id. id.,

Poggianti Domenico, id. id. id.;

Segni nob. Pasquale, id. id. id.;

Traverso Mariano, id. id. id.;

Nagar Giovanni, id. id. id.;

Laurenti Angelo Francesco, contabile principale di 1ª classe nel personale contabile dell'amministrazione militare;

Sanchelli mons. Antonio, professore nel collegio militare di Napoli;

Laghezza Michele, commissario di guerra al riposo;

Longo teologo Biagio, cappellano militare.

Con R. decreto del 31 gennaio ultimo scorso il sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo d'intendenza militare, Bonsignore Girolamo, venne collocato in aspettativa per riduzione di corpo in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

L'uffizio del Consiglio provinciale di Vicenza risultò composto dei signori:

Comm. Lodovico Pasini, senatore del Regno, *presidente*;

Avv. Vincenzo Fontana, *vice presidente*;

Avv. Valentino Berti, *segretario*;

Dott. Bartolo Clementi, *vice segretario*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa avere interesse che sono poste nuovamente a concorso le seguenti cattedre nell'Istituto industriale e professionale di Vicenza, poichè nel primo concorso la Commissione esaminatrice non stimò bastevole l'ispezione dei titoli presentati a comprovare il merito dei concorrenti:

1° Di matematica, geometria descrittiva e geometria pratica . . . . L. 2,200

2° Di fisica e meccanica generale, ed applicata . . . . L. 2,200

3° D'economia industriale e commerciale, diritto ed estimo . . . . L. 1,760

Il concorso sarà per titoli e per esame.

Farà titoli da prendersi in considerazione per il conferimento delle cattedre anzidette:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie od in impieghi attinenti alle scuole che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

L'esame sarà per iscritto ed orale.

I temi verranno dati nel giorno 4 marzo prossimo dalla Commissione esaminatrice presso l'Università di Padova, giusta le norme che all'apertura dell'esame verranno stabilite dalla Commissione medesima.

Le domande e i documenti dovranno essere inviati al rettore dell'Università di Padova prima del 28 febbraio corrente.

I concorrenti che hanno già esibiti i loro titoli al commissario del Re od alla prefettura di Vicenza potranno senz'altro presentarsi all'Università di Padova nel giorno dell'esame, essendo i loro titoli stati rimessi direttamente a quel rettorato dell'Università.

Firenze, addì 7 febbraio 1867.

Il direttore capo della 3ª divisione
MARSTRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico, al consolidato 5 per 0|0, di lire 40 sotto il numero 82360, a favore di Garnerone Maria nata Arnaud fu Lorenzo, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Garnerone Maria nata Arneodo fu Lorenzo, domiciliata in Torino.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 2 febbraio 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Gennaio)

(*Continuazione e fine* — Vedi n° 45)

Fra i portenti che è destinata a svelarci la fisiologia non è ultimo quello delle intime risorse dell'organismo, nella ricostituzione delle parti avulse. La facoltà che ha il periosto conservato di rifabbricare l'osso che l'arte attenta ed industre del chirurgo ha asportato, è una delle più belle scoperte e dei più splendidi acquisti della scienza moderna. Su questa via di ricerche troviamo ora un bel lavoro del signor Milliot sulla ricostituzione del cristallino Da due anni che egli studia questo tema, ha fatto una serie grandissima di esperimenti su de'montoni, dei cani, dei gatti, dei conigli, dei porcellini d'India, dei topi, delle ranocchie, ecc.

Il processo operatorio generalmente seguito finora dal signor Milliot è stata la keratotomia. Egli cloroformizzava gli animali; faceva uno squarcio superiore, inferiore od esterno; incideva con l'ago da cateratta la capsula anteriore del cristallino, traversalmente o crocialmente; ed infine faceva sortir questo, premendo leggermente sul globo oculare.

Dopo l'operazione, affine di tenere le labbra della piaga cornea il più lungamente possibile congiunte, il signor Milliot riuniva le palpebre con una o due suture che cadevano ordinariamente tra il terzo ed il quinto giorno. Esse cadevano più presto se il risultato dell'operazione era cattivo e si dichiarava la suppurazione dell'occhio.

Da tutte le esperienze del signor Milliot risulta il fatto incontestabile della rigenerazione del cristallino, i cui tubi seguono nella loro riapparizione le fasi che essi offrono durante la loro generazione ed evoluzione embrionarie. Questa rigenerazione ha luogo soltanto nella cavità della cristalloide o capsula del cristallino. Essa procede tanto più prontamente quanti più strati corticali del cristallino si lasciano contro la faccia interna, soprattutto nella parte equatoriale, durante l'operazione dell'estrazione; riesce tanto più difficilmente quanto l'animale è più adulto, e le lesioni della capsula sono state più estese.

L'infiammazione dell'iride e del corpo ciliare, lungi dal nuocere alla riproduzione del cristallino, la favorisce; ma l'infiammazione generale dell'occhio impedisce la rigenerazione.

La rigenerazione comincia in generale a partire dalla fine della seconda settimana dopo l'operazione, e non è completa che tra il quinto ed il dodicesimo mese. La rigenerazione del cristallino è per conseguenza soprattutto una questione di tempo.

I cristallini rigenerati ottenuti dal sig. Milliot non sono giammai arrivati al volume che aveva l'organo normale che essi rimpiazzavano. Essi sono giunti ed hanno alquanto passato la metà del cristallino normale.

Quanto ai cristallini umani caterattati, il signor Milliot pensa che salvo nei giovani soggetti, dei quali egli non ha ancora potuto esaminare gli occhi, la loro rigenerazione generalmente non ha luogo. Ciò dipenderebbe, secondo lui, dall'età dei malati colpiti da cateratta, e dalle modificazioni che questa affezione arreca alle proprietà endosmo-esosmotiche delle capsule, e per ciò alla nutrizione del cristallino. Egli però conserva dei dubbi su questo proposito: così egli suppone che nel caso in cui l'operazione della cateratta lenticolare seguita da buon successo, ha permesso ai malati di abbandonare dopo qualche tempo l'uso abituale degli occhiali, questo risultato è dovuto alla rigenerazione, almeno parziale, del cristallino.

— Il colera, che coll'abbassamento della temperatura ha smesso della sua ferocia senza però lasciarci menomamente rassicurati sul pericolo di un suo probabile prossimo ritorno, è sempre un tema di alta importanza; e non sono senza interesse le osservazioni che a suo riguardo si sono potute accumulare in questi ultimi anni. Recentemente il signor Carus ha segnalato all'Accademia delle scienze di Parigi un fatto che quantunque non assolutamente nuovo, ha un rilievo speciale per le cifre, e che ha procurato delle notizie per parte dei signori Dumas e Chevreul che meritano d'essere tenute continuamente in vista.

A Zwickau nel regno di Sassonia, che conta una popolazione di 22,432 abitanti, il colera ha infierito nel 1866. In questa città v'ha una casa di correzione che conteneva 1286 detenuti. In quest'anno a Zwickau e ne'suoi dintorni vi sono stati più di 500 casi di morte di colera Nelle adiacenze immediate della casa di correzione sono state attaccate 250 persone, delle quali 119 sono morte; circa il 50 per 100. Or bene nella casa di correzione, sebbene vi si raccolgano quasi per la metà ubbriaconi e vagabondi, gente più disposta ad essere attaccata dalla malattia, e sebbene qualche caso di malattia si sia presentato nelle famiglie degli impiegati addetti allo stabilimento, fra i 1286 detenuti non ve ne è stato *nè anche uno* che sia morto o caduto malato.

Il signor Carus è portato ad attribuire questa incolumità dei detenuti al regime igienico e dietetico adottato in quello stabilimento, che consisteva:

Nella disinfezione completa e giornaliera di tutti i luoghi comodi, nel togliere immediatamente gli escrementi preventivamente ricoperti di ceneri di carbone di terra bene stacciate, e disinfettati con solfato di ferro, col cloro, coll'acido solforico o coll'acido pirolegnoso, come pure la biancheria sporcata dagli escrementi.

Regime convenevole dato ai prigionieri.

Attenzione continua che i detenuti fossero vestiti, alloggiati e potessero dormire in modo da non essere esposti alle infreddature.

Sorveglianza sullo stato sanitario dei detenuti, e delle altre malattie alle quali potessero esser soggetti.

Influenza morale sui detenuti per evitare timori precoci ed inutili.

Questo regime così semplice che ha valso la incolumità colerica ai prigionieri di Zwickau se non c'insegna nulla di nuovo, stabilisce fermamente questo, che: si può, al momento che siamo, con un buon regime dietetico e senza cure preventive liberarsi dal cholera tanto sicuramente, quanto lo si potrà, una volta che ci abbia attaccato con quel rimedio che si troverà, quando Dio vorrà, e che è tuttavia un pio desiderio.

Il signor Dumas come presidente del Consiglio municipale di Parigi ha in questa occasione aggiunto altre notizie che finiscono di confermare questo fatto.

È permesso di far risaltare, egli ha detto, col Comitato d'igiene, due fatti regolarmente averati nel 1865: 1° che nessun decesso colerico si è manifestato fra le donne impiegate alla lavatura della biancheria degli ospedali di Parigi, la quale era disinfettata immediatamente al sortire dalla sala, in caso di provenienza colerica; 2° che un solo impiegato dell'amministrazione delle pompe funebri, che conta circa 1,100 persone nel suo servigio, è stato colto dall'epidemia, avendo quest'amministrazione accuratamente osservato d'altronde tutte le prescrizioni igieniche che le erano state imposte.

E finalmente a rendere ragione dell'incolumità degli assistenti dei colerosi, non ostante il contatto quasi inevitabile colle dejezioni loro, le quali sono oggimai riconosciute come il veicolo per mezzo del quale la malattia si propaga, il signor Chevreul ha ricordato le conseguenze di accurati esperimenti del signor Thiersch pubblicati sin dal 1856, le quali sono che:

Una materia organica può non avere azione deleteria sull'economia animale presa allo stato fresco, ma sotto l'influenza dell'aria, dell'acqua, del calore, essa può provare una alterazione che la renderà tossica.

Nel 1856 il signor Thiersch pubblicò una serie d'esperienze le quali dimostrano come dejezioni coleriche fresche non hanno alcuna azione sui conigli, ma diventano deleterie dopo alcuni giorni d'esposizione all'aria.

Il sistema di disinfezione immediata praticata a Zwickau sarebbe stato appunto la conseguenza o l'applicazione di queste prove, ed il felice risultato di quel metodo sarebbe uno degli esempii più luminosi del modo di preservarsi dal malore anche in piena epidemia.

— All'accademia di Vienna il signor Fitzinger ha presentato una memoria sull'*origine del cane domestico.* L'autore ha consultato, nello scopo

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione.*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. decreto 28 dello stesso mese ed anno;

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro ne vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolidato 5 % 1861	78901	Parrocchie soppresse di Rimini . . . . L.	55 »	Torino
»	85731	Chiesa parrocchiale di Sorina, borgata di Murisengo (Casale Monferrato) . . . . »	50 »	
	53260	Varsi Emanuele, fu Gaetano, domiciliato in Desana »	330 »	
	36607	Chiesa parrocchiale sotto il titolo dei Santi Nazario e Celso in Villabiscossi (Provincia di Mortara, diocesi di Vigevano) . . . . »	150 »	
	76969	Detta . . . . »	5 »	
	44423	Gatti Giuseppe, di Antonio, domiciliato in Villabiscossi »	35 »	
	54589	Fabbriceria ecclesiastica del comune di La-Chapelle »	10 »	
Consolid. romano	38327	Giovanni Rosa, del fu Salvatore . . . *Scudi romani*	7 50,1	

Torino, il 1° ottobre 1866.

Pel direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times:*

Il duca di Somerset non ha messo tempo in mezzo per difendere la sua amministrazione dell'ammiragliato. Ma quella giusta impazienza era stata già preceduta da un volumetto, che somiglia per quanto è possibile il *Blue book*, dato fuori senza dubbio per illuminare, se non per propiziarsi gli animi dei nostri legislatori.

Però non sono gli avversari o scrittori male informati che hanno indotto nel pubblico il concetto che ha di quel dipartimento. L'ammiragliato è stato dipinto dai suoi stessi membri. I principali a levar lamento furono il segretario dell'ammiragliato passato e il primo lord dell'attuale. Fu lord Clarence Paget che affermò al paese che erano stati scialacquati cinque milioni di pubblico danaro, e fu Giovanni Pakington il quale entrando l'anno scorso in ufficio, informò il pubblico che le grandi spese fatte negli ultimi sei anni lasciarono la marina in cattiva condizione e mancante di molte cose.

Le spiegazioni date l'altra sera da lord Derby non modificarono il fatto. Il primo ministro riconobbe non solo quello che aveva detto Pakington, ma per giustificare quelle affermazioni, allegò un rapporto fatto al duca di Somerset dal primo lord navale dell'ammiragliato cui egli presiedeva.

— Si legge nello stesso giornale:

La convenzione conclusa a Yeddo il 25 del passato giugno tra il governo giapponese e i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti e dell'Olanda è stata presentata al Parlamento. Stabilisce una nuova tariffa, calcolata sulla base del 5 per cento del valore tanto delle importazioni quanto delle esportazioni. Il governo giapponese stabilirà immediatamente un sistema riunito di dogane, che permetta ai negozianti esteri di esportare nuovamente le mercanzie non vendute, senza pagare dazio.

Per ovviare alle difficoltà che nascerebbero dallo scambio della moneta con gli indigeni sarà stabilita una zecca libera. Le potenze contrattanti si adopreranno a modificare le stipulazioni già esistenti intorno alla moneta. Tutti i Giapponesi sono liberi di acquistare navi estere. Il governo s'incarica di illuminare con fari le vicinanze di tutti i porti.

Due sono gli articoli, dice Parkes, che se verranno fedelmente eseguiti saranno di tutti i più importanti, perchè permettono ai Giapponesi di partecipare al commercio del globo, abbandonando assolutamente la loro politica di esclusivismo. Il governo giapponese dichiara formalmente in quelli articoli che tutte le restrizioni sul commercio estero fatte nel *memorandum* di Londra del 6 giugno 1862 sono rimosse, e che tutte le classi di Giapponesi hanno perfetta libertà di commerciare e avere rapporti sociali con gli stranieri in tutti i porti senza intervento alcuno del governo. È pure concesso di adoperare le navi estere nel commercio coi porti del Giappone, o coi paesi stranieri. Con un sistema adeguato di passaporti ogni suddito giapponese può andare all'estero per studiare o negoziare, i Giapponesi possono anche accettare impieghi a bordo dei vascelli esteri.

Queste sono in sostanza le disposizioni di questa importante convenzione.

Il Parkes osserva che ci vorrà forse grande attenzione e sollecitudine per assicurarne la completa esecuzione, ma lo stabilire liberi rapporti dei Giapponesi con gli esteri darà grande impulso al progresso.

— Il trattato di pace, amicizia e commercio, tra Sua Maestà la regina Vittoria e Sua Maestà Rasoherina Manjaka regina del Madagascar è stato presentato al Parlamento. Esso fu firmato il 27 di giugno 1865 a Antananarivo. Le due sovrane s'impegnano a ricevere un agente e a permettere ai consoli a risiedere per proteggere il commercio, che sarà liberissimo tra i due paesi, sottoposto ad una tariffa che non eccede il 16 per cento. La sola regina del Madagascar potrà però fare importare le munizioni da guerra nei suoi dominii, e il legname e le vacche non potranno essere esportate. I sudditi inglesi possono dimorare ed acquistare nell'isola, e se saranno accusati di delitti verranno giudicati dai consoli inglesi. Le navi da guerra britanniche possono entrare liberamente nei porti del Madagascar per provvedersi. I sudditi inglesi hanno piena libertà di commercio, e possono esercitare ed insegnare la religione cristiana. La regina del Madagascar si impegna ad abolire i processi con la prova del veleno, e di fare quanto è in poter suo per impedire il traffico degli schiavi, e proibirlo ai suoi sudditi.

Nissuno potrà essere messo a terra, venduto o comprato come schiavo nel Madagascar, e gli incrociatori inglesi hanno il diritto di cercare nelle acque dell'isola le navi malagash o arabe sospette di commercio di schiavi, e trovate, potranno essere giudicate come navi di pirati.

Il trattato stimola la regina del Madagascar a far quanto è in poter suo per impedire la pirateria, e concede alle navi inglesi di entrare nei porti e nei fiumi per impadronirsi delle navi di pirati.

— Si legge nel *Times* del 12:

La sera scorsa correva voce a Londra che era stato attaccato il castello di Chester da un numero considerabile di uomini supposti Feniani venuti da Liverpool. Le notizie telegrafiche che seguono mostrano che quelle voci erano fondate:

Chester, lunedì, ore 9 pom.

Fino da mezzodì parecchie centinaia di giovani dai 18 ai 25 anni, apparentemente appartenenti alle classi operaie, vennero in questa città e si sparsero in vari punti.

Si dice che siano 500; altri vogliono circa 800.

Il nostro corrispondente non ci dà informazioni precise, ma è certo che sono venuti appositamente da Liverpool, Preston, Manchester, Halifax, avendo in animo qualche concetto premeditato.

Alle 8 si adunarono i magistrati presieduti dal *mayor* e viste le vie affollatissime e la causa incerta di quell'agglomerazione insolita, deliberarono di sedere tutta la notte, per essere pronti ad ogni circostanza.

Sono stati raccolti dei *constables* speciali, i quali percorrono la città.

I volontari e la polizia sono al quartiere pronti all'occorrenza. Gli orefici e i gioiellieri sono stati avvertiti a chiudere le botteghe, lo che alcuni hanno fatto.

Il concetto generale è che siano Feniani venuti per impadronirsi delle armi che sono nel castello di Chester.

La città è in grande sollecitudine.

A mezzodì è arrivata a Manchester una compagnia di soldati.

Liverpool, lunedì, mezzanotte.

Oggi dopo mezzo giorno corse voce a Liverpool che a Chester erano accaduti dei movimenti feniani, ma generalmente quella notizia non fu creduta. Sembra però che stamani 50 o 60 uomini siano partiti per Chester. Il maggior Greig, capo della nostra polizia, telegrafò il fatto a Chester, e prese tutte le precauzioni per impedire i disturbi in Liverpool.

Nel corso della mattinata gran numero di malandrini andarono a Chester. La polizia cittadina si armò subito e la guarnigione ed i volontari si adunarono nel castello, temendo un assalto.

Binger capo della stazione di Chester fece subito i preparativi per levare le verghe della ferrovia, se fosse stato necessario.

Alle 11 due compagnie del 34° reggimento e i volontari andarono nel castello.

Si dice che una barca cannoniera sia partita dalla Mersey per Holyhead.

Martedì, ore 3 antim.

Da Chester nulla di nuovo.

In Liverpool non vi sono sintomi di disordini, ma gran numero di uomini di polizia si tengono pronti per qualunque avvenimento.

— Fino dalle 9 della notte scorsa un treno speciale è pronto alla stazione del North Wester railway in Londra, per ordine del quartier mastro generale, e alle 2 d'oggi il 1° battaglione dei fucilieri scozzesi partì per Chester comandato dal capitano Phipps.

PRUSSIA. — Togliamo dalla *N. D. Zeitung* il seguente sunto della seduta dell'8 alla Camera dei deputati a Berlino:

Il presidente legge il decreto del ministro che dichiara che all'indimani sarà chiusa la sessione.

Il presidente de Forkenbeck riassume i lavori della sessione.

Signori, soggiunge, fedele ai principii da me seguiti fin dal momento in cui assunsi queste funzioni, e di fronte all'importanza di questi lavori, mi astengo da qualunque apprezzamento per quel che li riguarda. Il giudicarli spetterà al popolo, all'avvenire, alla storia, e credo che possiamo aspettare con fiducia il loro giudizio.

Una cosa sola io posso constatare: la concordia che durante questa sessione si raggiunse fra i tre poteri legislativi in tutte le questioni importanti; questa concordia constatata garantisce per l'avvenire la ferma volontà nel popolo di mettersi d'accordo colla Corona, e mettervisi con coraggio e senza esitanza nella nuova posizione creata alla nostra patria dalla gloriosa guerra del 1866.

Vi invito a dare ancor una volta a questa unanimità la solita espressione alzandovi e ripetendo con me il grido di *Viva S. M. il Re! Viva per sempre il Re!*

(La Camera si alzò in massa e tutti ripeterono con entusiasmo il grido.)

Il signor *Stavenhagen*. Quando ebbi l'onore di aprire questa sessione come presidente decano mi permisi far osservare l'alto significato del momento in cui cominciavamo i nostri lavori.

Penso che ciascuno di voi ebbe la coscienza di questo significato in quel momento.

Se ora noi possiamo gettare con soddisfazione e con gioia un colpo d'occhio sul risultato del nostro lavoro, noi sappiamo pur anco quanto questo risultato sia dovuto al nostro onorevole presidente pel modo con cui seppe condurre i lavori, e calmare gli animi quando erano vivamente eccitati.

Credo sia nostro dovere il ringraziarlo per tutti i servigi da lui prestati durante questa sessione alla Camera, e prego la Camera di alzarsi in segno della sua riconoscenza.

(Tutti i deputati si alzano.)

Il presidente ringrazia la Camera ed i suoi colleghi d'ufficio per l'appoggio che gli hanno prestato.

La seduta è levata.

— Si legge nello *Staatsanzeiger* del 9:

I governi della Confederazione essendo giunti ad accordarsi fra loro sulle diverse questioni, che alcuni di essi tenevano pendenti, tutti i rappresentanti degli Stati federali hanno oggi approvato l'assieme del progetto di Costituzione che deve esser presentato al Parlamento, e così è assicurata la Costituzione della Confederazione del Nord.

I diversi governi si son fatta premura di trasferire una parte dei loro diritti privati ad una comunità tedesca, la quale avrà la facoltà di assicurare i suoi membri, e garantire al popolo tedesco uno sviluppo nazionale.

I governi federali hanno fatto questo per la fiducia che essi hanno nella forza e nella fermezza del governo prussiano, il quale si trova in condizioni tali da poter apprestare una base sicura allo sviluppo interno, così come alla sicurezza al di fuori.

Il governo prussiano ha dimandato per la suprema direzione degli affari federali, che gli incombe, soltanto quei diritti che gli sembravano indispensabili nell'interesse comune, ed i confederati della Prussia glieli hanno accordati nella fiducia che questa politica, la quale sa restringersi entro i giusti confini, non sarà smentita nelle relazioni col Parlamento, e che condurrà l'opra nazionale al suo fine nelle vie di una amicizia federale, ed in modo soddisfacente per tutti gli interessati.

Sarà compito del governo del re il corrispondere a questa fiducia.

Quanto è ottimo pel successo futuro dell'opera cominciata, si è che lo spirito di conciliazione prevalse da ambe le parti, specialmente nelle trattative colla Sassonia; che in queste trattative si seppe vincere ricordi e dissidenze di un passato, non avendo in vista soltanto che il compito nazionale dell'avvenire.

Noi speriamo che le discussioni del Parlamento saranno animate dallo stesso spirito di conciliazione e di moderazione, che deve sempre comprendere, che se l'opra deve riuscire non si può più trattare di rivalità nè di tendenze individuali fra i diversi popoli, ma della loro fusione in una sola comunanza tedesca, salvando reciprocamente la specialità di ciascheduno di loro.

Per quanto alla pubblicità, le discussioni nel Parlamento godranno della stessa libertà della quale godono le Camere prussiane, e l'avvenire proverà che le considerazioni state fatte da una parte della stampa in occasione del rifiuto opposto alla proposta della Camera dei Signori, non devono la loro origine che alla sorgente impura delle mene di partito.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 11:

Si dice che la Prussia abbia con un trattato segreto concessa alla Sassonia l'amministrazione del suo Corpo d'esercito speciale riservandosi il diritto di ripartire le truppe, e quello delle prestazioni federali.

Si conferma da buona fonte che le truppe prussiane non sgombreranno Dresda prima che non sia stabilito in modo chiaro e positivo il diritto della Prussia di dirigere i movimenti di tutte le truppe federali in conformità alle stipulazioni state fissate definitivamente dal Parlamento del Nord.

— L'*Etendard* ha da Berlino, 11:

Sento da buona fonte che i governi del Nord si sono definitivamente obbligati a stabilire la unione del Nord sulle basi state proposte dalla Prussia.

Nel caso che queste venissero respinte dal Parlamento, la Prussia è autorizzata a trattare col Parlamento.

I governi del Nord dovranno accettare il risultato delle discussioni a patto che l'attuale progetto non venga modificato nelle sue parti essenziali.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 10, alla *France:*

Il signor de Hasner è nominato ministro della pubblica istruzione per le provincie al di qua del Leitha.

Ora che il dualismo ha vinto, il signor de Hasner dovrà necessariamente conformare alla nuova situazione le sue idee di centralizzazione.

D'altronde il dualismo rappresenta la doppia centralizzazione; giacchè i Tedeschi tenteranno di centralizzare al di qua del Leitha, mentre gli Ungheresi faranno ogni sforzo per arrivare allo stesso scopo al di là del Leitha.

Intanto tutto concorda a far prevedere la più viva resistenza e gli attacchi più violenti per parte degli Slavi.

— Si scrive da Vienna all'*Indép. Belge*, 7:

Per ciò che riguarda gli affari comuni, le proposte della Dieta serviranno di base alle modificazioni della costituzione del febbraio che verranno presentate al Reichsrath.

Si può fin d'ora prevedere che, a parte i centralisti, i quali non sono del resto nè molti, nè influenti, il dualismo non incontrerà nel Reichsrath una seria opposizione per parte dei Tedeschi, specialmente se si conferma che il progetto di legge che trasforma la patente del febbraio oltre ad essere concepito in senso liberale concede tutte le garanzie costituzionali che si possono desiderare.

Il Reichsrath, che avrà la missione di costituente, sarà perfettamente libero di formulare e discutere i suoi voti.

— Si scrive da Vienna all'*Etendard*:

Si attende alacremente alla costituzione del Ministero al di qua del Leitha.

Sarà ristabilito il Ministero di pubblica istruzione che era stato ultimamente soppresso.

Alcuni assicurano che il signor Schmerling sarà ministro di grazia e giustizia.

— Il *N. Fremdenblatt* crede che la nomina dei ministri per i paesi al di qua del Leitha avrà luogo dopo la riunione del Reichsrath, giacchè il Governo vuole aspettare a vedere come si spiegano i partiti per poter formare un ministero sorto dalla maggioranza. Sino a quel tempo sarebbero nominati dei direttori per i differenti Ministeri.

BAVIERA. — L'*Ag. Havas* ha da Monaco, 11:

So da buona fonte che il governo aggiornerà le Camere appena che il progetto di riorganizzazione militare, che deve venir presentato dimani, sarà stato rinviato al Comitato permanente della Camera.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 6, all'*Ind. Belge:*

Il maresciallo Narvaez prende tutte le misure per contentare l'esercito.

.... Siccome l'esercito in questo momento è la sola forza sulla quale si appoggia il governo, così questo fa ogni sforzo per soddisfarlo affine di evitare che si lasci trascinare ad un *pronunciamento* sotto gli ordini di un generale qualunque.

..... La calma e la tranquillità continuano; ma sono i precursori della tempesta.

Madrid ha un aspetto molto tristo, e per far che si rianimi vi ha bisogno di un cambiamento radicale.

TURCHIA. — Parlando delle modificazioni del Ministero a Costantinopoli la *Patrie* dice:

Noi non crediamo ingannarci dando a questa modificazione un grande significato politico.

Questo Ministero può esser chiamato il Ministero della riforma, perchè tutti gli uomini che lo compongono si sono da lungo tempo mostrati caldissimi del progresso.

Riuniti oggi nel Consiglio del Sultano, ed all'indimani di avvenimenti che attirarono l'attenzione sulle condizioni dell'Oriente, noi non dubitiamo che questi uomini non sieno decisi a cercare la soluzione delle questioni pendenti nella soddisfazione degli interessi delle varie popolazioni soggette allo scettro del Sultano senza eccezione alcuna nè di razza, nè di culto.

Si osserva del resto che alla testa del Ministero ora si trova l'uomo eminente di Stato che fu uno dei soscrittori del trattato di Parigi del 1856.

— Allo stesso proposito la *France* dice:

L'entrata di Fuad pascià nel gabinetto ottomano dà il suo vero carattere alla nuova combinazione ministeriale: essa significa riforma in senso di progresso liberale, giuste concessioni ai Cristiani ed alla pubblica opinione d'Europa, e disfatta del partito della giovane Turchia, al quale col concedere le migliorie dimandate si toglie la sua ragione di esistere.

— E l'*Etendard* dice:

L'entrata di Fuad pascià negli affari e la no-

---

di risolvere la questione che s'è proposta, tutti i documenti scritti, grafici e plastici dell'antichità greca, romana ed egizia, come pure le leggi, ordinanze e regolamenti del medio evo relative alla caccia ed alle foreste. I monumenti dell'Egitto provano che nei principii dei tempi storici non si conoscevano ancora se non forme della specie canina che non si saprebbero far derivare da altre forme preesistenti e che si è così obbligati ad ammettere come specie *originarie e distinte.* Le forme bastarde, d'altronde rarissime, indicano senza dubbio un incrociamento di alcune di queste specie con altre viventi ancora ai nostri giorni allo stato selvaggio. — Ciò è pure per le forme conosciute dai Greci e dai Romani ed anche per quelle menzionate nei documenti o rappresentate nei monumenti del medio evo. La moltiplicazione delle forme bastarde non data che da un'epoca comparativamente recente, ed i tipi principali conosciuti dalle epoche più antiche e nelle quali non si saprebbero disconoscere specie distinte, sono rimaste intatte ovunque s'è avuto cura di conservarli nella loro purezza.

Al punto di vista zoologico, le questioni da risolvere sono queste: è possibile ritrovare il tipo primitivo del cane domestico in una delle specie congeneri viventi, presentemente allo stato selvaggio? I tipi principali del cane domestico (a parte le razze evidentemente bastarde) così differenti fra loro sono i tratti di una sola e stessa specie, od hanno essi il valore di specie distinte? Questi tipi principali, benchè *col loro incrociamento, diano regolarmente forme bastarde atte a riprodurli* possono essere ammessi come specie distinte?

L'esame critico di tutti i fatti conosciuti e debitamente avverati ha condotto il signor Fitzinger alle conclusioni seguenti: 1° Il lupo, lo sciacal, la volpe, il kolsun (Dhole) ed il Buansu sono tutte specie distinte, intieramente differenti dai tipi svariati del cane domestico, con i quali possono contrarre ed hanno realmente contratto unioni fertili, dalle quali sono uscite certe razze di cane domestico, senza che, tuttavia, si sia in dritto di concludere da questi fatti che questa specie od altre tra loro siano il ceppo comune del cane domestico. 2° Le forme sì svariate del cane domestico possono essere ricondotte a *sette tipi fondamentali*, che non saprebbero essere derivati da alcuna delle specie del genere cane vivente attualmente allo stato selvaggio e devono conseguentemente essere considerate come altrettante specie distinte che hanno esistito originariamente allo stato selvaggio o semi-selvaggio, e che hanno subìto una addomesticazione completa nel corso dei secoli. 3° Queste specie-tipi sono: il cane domestico (*canis domesticus*): il cane a pelame setoso (*C. extravius*); il bassetto (*C. vertagus*); il can da caccia (*C. sagax*); il boule-dogue (*C. molossus*); il levriero (*C. Leporarius*), ed il cane a pelle nuda (*C. Caraibaeus*). 4° Tutte le altre forme non sono che varietà prodotte dall'azione del clima, dalle condizioni d'esistenza e dall'influenza del uomo, ovvero sono ibridi nati dall'incrociamento delle specie-tipi.

— Il signor Peters dell'accademia di Berlino ha constatato che certi pesci dell'isola della Sonda sono vipari. Si sa che i pesci sono generalmente ovipari; i Plagiostomi fanno eccezione, perchè tutti i generi di questo gruppo, salvo i generi *Scillia* e *Raja* generano piccoli viventi. Non si conosceva fin qui eccezione alla regola d'oviparità che il Sebaste tra i Catafratti, qualche *genere* fra i Blennioidi, qualcuno fra i Ciprinodonti, ed infine la famiglia degli Embiotocidi. È quindi interessante di sapere che la viviparità esiste anche in alcuni Emiramfi, pesci che appartengono alla famiglia degli Scomberesoci, nella quale il signor Hoeckel ha additato la produzione di fibre singolarissime tra il vitellus e la membrana vitellina.

— Ed a proposito di pesci troviamo negli atti dell'Istituto Veneto una comunicazione del prof. De Visiani, che contiene la relazione di un *vivajo di pesci marini nel lago dolce di Arquà.* Questa notizia è tanto più interessante per noi italiani, perchè vale a dimostrare ancora una volta che molte belle e buone cose si fanno con poco più che il puro caso, e che costerebbe spesso ben poco far molto bene in cambio del molto male che si fa. È già da tempo che si grida che s'ha a migliorare la nostra industria piscicultoria, ma in cambio non si fa che estenuare le località nelle quali la pesca s'esercita a casaccio. Ora nel piccolo lago d'Arquà fu nel 1852 gettata dal signor Valentino Simonetti una certa quantità di quei pesciolini minutissimi, che i piscicultori destinano per la semina dei vivai, e continuò in tale pratica nel 1854, 1856 e 1860. Il pesce vivea-o ne-pescava una cinquantina di libbre all'anno; ma come questa quantità era di gran lunga inferiore al prodotto probabile della semina, fece nel 1864 porre del canape a macerare lungo le rive del lago, sperando con questo mezzo di far venire a galla il pesce. — Della speranza fu assai maggiore il successo; e grande fu la meraviglia, allorchè in sulla fine di agosto si vide coperto il lago da una torma innumerevole di pesci, che galleggiavano boccheggianti alla superficie. Rimossa allora subito la canapa per non far morire i pesci ed apprestata subito la pesca, se ne raccolsero non meno di 20,000 libbre; e d'allora in poi se ne fa una pesca regolare ed abbondante che si porta sui mercati del Veneto e del Lombardo, e si vende per vero pesce di mare. Incoraggiato il signor Simonetti da questo risultato vi riseminò nel 1865 non meno di 300,000 pesciatelli, ed ecco una industria proficua e ben avviata con ben poca pena. — I pesci che nati da quella semina compongono la maggior quantità della pesca sono il *Cievolo* (*Mugil Cefalus*), la *Bosega* (*Mugil Chelo*), il *Branzin* (*Labrax Lupus*), il *Caustello* (*Mugil Capito*), la *Verzelata* (*Mugil Saliens*), il *Macchiato* (*Mugil Vulpinus*), ma non mancarono, benchè in poco numero, i *Dentali*, ed altri pesci men noti. Crebbero a maggior mole degli altri i *Caustelli*, i *Branzini* e specialmente i *Mecciati* che arrivarono dalle 6 alle 8 libbre; ma nessun pesce fu minore di una libbra e mezzo. Con questi pesci marini crescono naturalmente commisti altri pesci d'acqua dolce; come *Lucci, Anguille, Tinche, Raine,* nè mal si acconcia a questo insolito domicilio lo *Storione* medesimo.

Ecco una prova ed un esempio che meriterebbe d'essere imitato.

— Fra i lavori d'ingegneria che hanno un diritto particolare ad essere denotati all'attenzione del pubblico è la strada ferrata da Enghien a Montmorency che sale delle pendenze del 45 per mille e gira curve di 300 metri di raggi e tutto questo colle locomotive a sistema ordinario. Questo è per il momento il limite al quale sono giunte le ferrovie, a meno che non vogliamo tener conto di qualche tronco in America, nel quale la pendenza giungerebbe al 55 per 1000, ma sul quale le notizie che abbiamo sono ancora molto indeterminate.

In Italia un lavoro d'ingegneria di un merito speciale è la condotta d'acqua a Cagliari, per la quale il signor Ferrero (nome già conosciuto in questo genere di lavori, perchè egli è pure quegli che ha costrutto l'acquedotto d'Orvieto), con un sifone lungo 19,100 metri versa giornalmente in città 2,400 metri cubi d'acqua in inverno, ed 800 in estate. A tale effetto ha dovuto fare un serbatojo della capacità di 18,500 metri cubi elevando una diga di m. 21,50, dal suolo, della lunghezza di 110 metri, e della grossezza di 16 metri alla base.

Lo spazio che ci manca, non ci permette qui di entrare in più minuti particolari, che però non sarebbero senza interesse, e per i quali rimandiamo chi voglia all'*Annuario scientifico ed industriale per F. Grispigni e L. Travellini*, pubblicato in questi giorni a Firenze dalla tipografia Civelli, dove troverà raccolto tutto ciò che può interessare in questa materia.

— Nella sua ultima seduta annuale per l'anno 1866 tenuta il 29 novembre ultimo, la Società reale di Londra ha aggiudicato:

— La medaglia di Copley al signor Plucker, per i suoi lavori relativi alla geometria analitica, al magnetismo ed all'analisi spettrale — la medaglia di Rumford al signor Fizeau, per le sue ricerche d'ottica e più particolarmente pel suo studio sugli effetti del calore sul potere refringente dei corpi trasparenti — una delle medaglie reali al signor Huggins, per l'analisi spettrale di parecchi corpi semplici, delle stelle e delle nebulose — la seconda delle medaglie reali al signor Parker per le sue ricerche sulla osteologia comparata e sull'anatomia del cranio.

F. GRISPIGNI.

mina di Alì pascià a gran visir indicano abbastanza il predominio che hanno le influenze europee nel Consiglio del Sultano.

GRECIA. — Si scrive da Atene all'*Indépend. Belge*:

Nella seduta del 26 alla Camera dei deputati il ministro della guerra ha presentato il progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito, il cui effettivo è portato a 31,300 uomini, cioè 14,300 per l'esercito di linea attivo permanente, e 17,000 per l'esercito straordinario e per la riserva.

Il primo sarà composto dei quadri esistenti, dal contingente della coscrizione, che sarà per quest'anno doppio, cioè di 4,500 reclute, ed al bisogno di 2000 mila coscritti per la riserva.

La riserva sarà formata colle riserve ordinarie, coi volontari, ed in caso che questi non bastino coi militari sotto i quarant'anni che abbiano compito il servizio legale, cominciando sempre dai più giovani.

Nell'esposizione dei motivi il ministro della guerra ha fatto valere che le condizioni attuali della Grecia di faccia ad uno Stato vicino erano critiche e minacciose, e che era dovere del Governo il riparare ad ogni eventualità, ed obbligo per tutti i cittadini il fare ogni sacrifizio a difesa dell'onore e dell'indipendenza e del paese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Il sindaco di Firenze ha pubblicato il seguente manifesto:

In seguito a concerti presi con la R. prefettura:

Fa pubblicamente noto che nelle tre ultime domeniche del carnevale, nel giovedì grasso e nel lunedì e martedì successivi, avranno luogo i consueti corsi di carrozze.

In quelle occasioni saranno osservate le seguenti prescrizioni:

1° Il corso incomincierà a ore 3 e mezzo pomeridiane dalla piazza di Santa Croce, e precisamente dalla fonte, e le carrozze che vorranno prendervi parte si dirigeranno verso quel punto.

2° A misura che le carrozze aumenteranno, il corso girerà la piazza di Santa Croce, verrà esteso per la via del Fosso (già via del Diluvio), via Ghibellina (già via del Palagio), via del Proconsolo, piazza del Duomo, via dei Cerretani, via dei Rondinelli, piazza degli Antinori, via Tornabuoni, piazza Santa Trinita, Lungarno Corsini, Lungarno Nuovo e piazza degli Zuavi.

3° Quando nelle strade sopra indicate sarà arrivato il corso, le carrozze non potranno più traversare, ed entrandovi dovranno voltare a sinistra.

4° Le vetture omnibus per essere ammesse al corso dovranno essere decenti, tirate da due cavalli, senza gabbia sull'imperiale e di una misura da contenere non più di otto persone. La loro stazione sarà in piazza del Duomo dietro il campanile. Non sarà loro permesso di fermarsi durante il corso per far montare o scendere passeggieri. La tariffa stabilita per questo servizio speciale è di lire 1 a posto per tutta la durata del corso

5° Sarà espressamente proibito di percorrere il corso a legni a due ruote, a cavalli con sonagliere, a vetture di piazza vuote, alle carrozze in cattivo stato e pericolose, ed ai legni la cui carreggiata oltrepassi i due metri.

Qualunque dei sopra descritti veicoli fosse incontrato nel corso sarà fatto uscire dagli agenti di pubblica autorità alla più prossima voltata.

Firenze, dal palazzo comunale, li 13 febbraio 1867.

Il Sindaco
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

— Ier l'altro sera, scrive la *Gazzetta di Venezia*, in casa di un maggiore del nostro esercito si attentava un furto. Cadevano i sospetti, quale autore o immediato o remoto di quel tentativo, sopra un giovine che giorni prima s'era presentato alla padrona di casa, domandando soccorso mediante il racconto di certe sue storie di decadimento della famiglia, di campagne combattute, di meriti patrii e d'altre simili imposture. Lo sguardo del giovane, mentre parlava, errava attento su tutti gli oggetti, e pareva studiare la topografia della casa. Ora udite il caso curioso. Recatosi ieri il maggiore all'ispettorato di questura, l'ispettore, in via di racconto, gli narrava come si stesse sulle tracce d'un Tizio, indiziato per furto e truffe, che girava per le famiglie, con una fotografia di un suo quadro, dicendosi povero, e bisognoso di soccorso per mandarlo all'Esposizione; e, a' connotati, combinava coll'individuo presentatosi alla signora. La cosa finiva qui. Ma recatosi il maggiore al suo ufficio, poco dopo si presentava a lui un giovine, domandando di parlargli da solo a solo. Ottenuto ciò, eccoti che gli spiffera la sua storiella del quadro, gli mostra la fotografia e domanda un aiuto per poterlo inviare all'Esposizione mondiale. La servo subito, rispose il maggiore, e tirato il campanello, diede incarico ad un suo soldato di chiamargli due guardie di pubblica sicurezza, alle quali consegnò l'individuo, che alla strana soluzione della sua domanda, era restato come un zugo a piuolo, e protestava invano d'essere galantuomo. Pare che il Tizio avesse preso in mira l'uffizialità, poichè nella perquisizione fattagli, si trovava una quantità d'oggetti, e fra gli altri, anco le decorazioni d'un nostro generale qui residente, stategli involate qualche giorno prima. Raccontiamo il caso perchè è veramente singolare.

— Da un parallelo dei reati commessi in Venezia per cupidigia di lucro, nei mesi di gennaio 1865, 1866, 1867, rileviamo che nel gennaio 1865 furono denunciati: furti 177; truffe 34; infedeltà 11; rapina 5; in totale, reati 227.

Nel gennaio 1866: furti 81; truffe 21; infedeltà 5; totale 107.

Nel gennaio 1867: furti 145: truffe 30; infedeltà 11; totale 186.

Quindi se nel 1866 si è verificato quello che sempre si rimarca nei tempi di preoccupazione politica o di aspettazione di grandi avvenimenti, vale a dire una diminuzione sensibile dei reati, abbiamo la compiacenza di constatare che questa non fu, come è di consueto, seguita da una recrudescenza dopo cessata la crisi, mentre appunto nel 1867, a lode del nostro paese e della autorità di pubblica sicurezza, i reati sono in numero inferiori a quelli dell'anno 1865, ed inferiori alla media ordinaria. (*Id*)

— Leggiamo nell'*Opinione*:

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia, desiderosa essa pure di fare il possibile, onde più affollate, allegre e benefiche riescano le feste del carnevale, che con viva gara, e per cura di benemerite Commissioni si stanno preparando in Torino, Milano e Venezia, ha deciso di far distribuire da tutti i punti principali della sua rete biglietti straordinariamente ridotti per tutte tre le città anzidette, nonchè di rendere valevoli, senza aumento di sorta, per quelle di Milano, che hanno luogo dopo, quei biglietti che saranno distribuiti per Venezia da una parte, e per Torino dall'altra.

Si aspetta la pubblicazione dell'avviso, che, come negli scorsi anni, ci faccia conoscere quali siano le riduzioni stabilite, ma già si sa che le stazioni di Alessandria, Asti, Genova, Novara, Novi, Torino, Piacenza e Vercelli avranno biglietti per Venezia, valevoli nel ritorno per le feste di Milano; e che viceversa – Bologna, Ferrara, Mantova, Modena, Padova, Parma, Peri, Pistoia, Reggio, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza ne avranno di andata e ritorno per Torino, valevoli del pari nel ritorno per le dette feste di Milano.

— Abbiamo in Firenze il signor L. Rosenhain, celebre autore tedesco di opere musicali, i cui componimenti strumentali, *sonate*, *quartetti*, ecc., sono eseguiti nelle principali città d'Europa con grandissimo plauso.

Il signor Rosenhain è altresì autore di opere teatrali: *Le Démon de la nuit* è una di quelle che levarono romore al *Grand Opéra* di Parigi.

— L'*Industriel Alsacien* annunzia la istituzione di una società la quale sotto il titolo di *Union des fabricants* avrà per iscopo di prevenire o riparare per quanto possibile le tristi conseguenze delle disgrazie che possono accadere in una fabbrica.

— Si legge nel giornale *La Science pittoresque*:

Il prodotto del petrolio eccederà di gran lunga il consumo.

Si calcola che al 1° gennaio 1867 esistessero nei depositi dei grandi mercati dei due emisferi 733,000 barili di petrolio raffinato, e tutta questa grande quantità dovrà venire consumato prima che si pensi ad utilizzare il prodotto del 1867.

Un altro fatto significante si è che lo sceriffo di Venango, in Pensilvania, ha fatte sequestrare le terre appartenenti a cinquanta Società create per cavare il petrolio, società che non potevano pagare le imposizioni, e sono state dichiarate in istato di fallimento.

Bisogna aggiungere che, a quanto pare, gli esperimenti stati fatti per impiegare il petrolio come combustibile hanno dato risultati eccellenti, che se questi si avverassero, allora il prodotto del petrolio non basterebbe più al consumo.

— Il *Diario* di Barcellona racconta che il signor Ramon Arabra y Rodon ha esposto nella sua casa in quella città due apparecchi pedagogici che figureranno alla Mostra universale di Parigi.

Il primo è una specie di cassettone nel quale sono disposte tutte le lettere dell'alfabeto secondo il loro suono mediante un registro come quello dell'organo. Questo apparecchio molto ingegnoso è attraente per i fanciulli giacchè mediante un'altra combinazione di registri si può comporre qualunque parola la più complicata.

L'altro apparecchio consiste in una specie di quadro sinottico dell'analogia e della sintassi spagnuola messo in un quadrato a mo' di lavagna.

Questo apparecchio figura il piano di una città, i cui quartieri sono indicati dalle differenti parti del discorso, e dalla regola della sintassi.

— Togliamo dal *Mittheilungen* il seguente quadro statistico della popolazione delle principali città dell'Europa:

Vi sono attualmente in Europa almeno 150 città che hanno una popolazione di 50,000 abitanti, 62 con una popolazione superiore ai 100,000.

Londra ha 3,067,536 abitanti - Parigi 1,825,000 - Costantinopoli 1,075,000 - Berlino 637,749 - Vienna 578,525 - Pietroburgo 539,122 - Liverpool 434,337 - Glasgow 432,265 - Napoli 418,968 - Manchester 358,855 - Mosca 351,627 - Birmingham 335,798 - Lione 318,800 - Dublino 318,437 - Marsiglia 300,000 - Madrid 298,426 - Amsterdam 261,455 - Varsavia 243,512 - Leeds 228,187 - Lisbona 224,063 - Roma 210,701 - Milano 196,109 - Bordeaux 194,200 - Barcellona 189,948 - Bruxelles 186,341 - Sheffield 185,172 - Torino 180,520 - Adrianopoli 180,000 - Amburgo 175,683 - Edimburgo 175,128 - Breslavia 173,915 - Palermo 167,625 - Monaco 167,054 - Bristol 163,680 - Copenaghen 155,143 - Lille 154,800 - Dresda 145,728 - Praga 142,528 - Stocolma 133,361 - Pesth 131,705 - Genova 127,986 - Toulouse 126,900 - Gand 124,441 - Anversa 122,665 - Colonia 122,162 - Bucharest 121,734 Belfort 119,718 - Odessa 118,970 - Siviglia 118,298 - Venezia 118,172 - Firenze 114,363 - Rotterdam 114,052 - Nantes 113,625 - Salford 112,904 - Newcastle 109,108 Valenza 107,703 - Bradford 106,218 - Trieste 104,707 - Liége 102,888 - Koenigsberg 101,597 - Stokenpout Trent 101,207 - Rouen 100,650.

— Si legge nel giornale *Les Mondes*:

La differenza del tempo fra Londra e New-York è di 4 ore, 55 m., 18 s. 95.

Essa fu determinata fra Londra, Cambridge, Massachussettes da tre viaggi cronometrici; e fra Cambridge e New-York dal telegrafo elettrico.

— Si legge nel giornale *Le Phare de la Manche*:

Dal porto di Cherbourg saranno mandati alla Mostra Universale di Parigi quattro modelli di nave da guerra; il modello della fregata corazzata *La Flandre*, dell'yacht imperiale *L'Aigle*, del trasporto *Le Cher* e dell'avviso a vapore *Le d'Estrées*.

Questi modelli che rappresenteranno fedelmente i quattro bastimenti usciti dai cantieri del nostro porto sono lunghi da m. 1 50 a m. 3 e sono costruiti, arredati, armati, accastellati come lo sono i grandi bastimenti che rappresentano.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14.

Discorso pronunziato da S. M. l'Imperatore all'apertura della sessione legislativa:

Signori senatori, signori deputati.

Dopo la vostra ultima sessione gravi avvenimenti sorsero in Europa, e benchè essi abbiano sorpreso il mondo per la loro rapidità, come per l'importanza dei loro risultati, egli sembra, dietro le previsioni dell'Imperatore, che essi dovessero fatalmente succedere. Napoleone diceva a Sant'Elena: « Uno de' miei più grandi pensieri è stato l'agglomeramento e la concentrazione degli stessi popoli geografici stati disciolti e divisi dalle rivoluzioni e dalla politica.

« Questo agglomeramento si effettuerà presto o tardi per la forza delle cose; l'impulso fu dato ed io non credo che dopo la mia caduta e dopo la scomparsa del mio sistema abbiavi in Europa altro grande equilibrio possibile fuorhè l'agglomeramento e la Confederazione dei grandi popoli. »

Le trasformazioni che avvennero in Italia e in Germania preparano la realizzazione di questo vasto programma della unione degli Stati d'Europa in una sola Confederazione. Lo spettacolo degli sforzi tentati dalle nazioni vicine per riunire le loro membra sparse da tanti secoli, non potrebbero inquietare punto un paese come il nostro, le cui parti, irrevocabilmente collegate le une alle altre, formano un corpo omogeneo ed indistruttibile.

Noi abbiamo assistito con imparzialità alla lotta che si è impegnata dall'altra parte del Reno. In presenza di questo conflitto il paese aveva altamente manifestato il desiderio di non prendervi parte, ed io non solo aderii a questo desiderio, ma adoperai tutti i miei sforzi per affrettare la conclusione della pace. Io non ho armato un soldato di più: non feci avanzare un solo reggimento, e tuttavia la voce della Francia ebbe bastante influenza per fermare il vincitore alle porte di Vienna. La nostra mediazione condusse le parti belligeranti ad un accordo, che, lasciando alla Prussia il risultato dei suoi successi, ha conservato all'Austria, eccettuato una provincia, l'integrità del suo territorio, e, colla cessione della Venezia, ha completato la indipendenza italiana.

La nostra azione si è adunque esercitata nelle viste della giustizia e della conciliazione.

La Francia non ha sguainata la sua spada perchè il suo onore non era impegnato e perchè essa aveva promesso d'osservare una stretta neutralità.

In un'altra parte del globo noi siamo stati costretti di ricorrere alla forza per aver ragione di legittime lagnanze ed abbiamo tentato di ripristinare un antico impero. I felici risultati, ottenuti da principio, furono compromessi da un deplorevole concorso di circostanze.

Il pensiero che ci avea tratti alla spedizione del Messico era grande: rigenerare un popolo, introdurvi idee d'ordine e di progresso, aprire al nostro commercio vasti mercati e lasciare, come traccia del nostro passaggio, il ricordo dei servizi resi alla civiltà. Tale era il mio desiderio ed il vostro. Ma il giorno in cui la gravità dei nostri sacrifici mi parve oltrepassasse gl'interessi che ci avevano chiamati all'altra parte dell'Oceano, io ho spontaneamente deciso il richiamo del nostro Corpo d'armata.

Il Governo degli Stati Uniti ha compreso che un'attitudine poco conciliante non avrebbe potuto che prolungare l'occupazione ed esacerbare le relazioni che pel bene dei due paesi devono restare amichevoli.

In Oriente scoppiarono turbolenze, ma le grandi potenze stanno accordandosi per riuscire ad un componimento che soddisfaccia ai legittimi voti delle popolazioni cristiane, salvi i diritti del Sultano, e prevenga complicazioni pericolose.

A Roma eseguimmo fedelmente la convenzione del 15 settembre. Il governo del Santo Padre entrò in una nuova fase. Lasciato a se stesso, esso mantiensi colle proprie forze, colla venerazione che ispira a tutti il Capo della Chiesa cattolica, e colla sorveglianza che esercita lealmente sulle sue frontiere il Governo italiano. Ma se cospirazioni demagogiche cercassero nella loro audacia di minacciare il potere temporale della Santa Sede, l'Europa, io non ne dubito punto, non lascierebbe compiersi un avvenimento che getterebbe un sì grande scompiglio nel mondo cattolico.

Io non ho che a lodarmi dei miei rapporti colle potenze estere. I nostri legami coll'Inghilterra diventano tutti i giorni più intimi per la conformità della nostra politica e per la moltepliciţà dei nostri rapporti commerciali.

La Prussia cerca d'evitare tutto ciò che potrebbe destare le nostre suscettività nazionali, ed è d'accordo con noi nelle principali questioni europee.

La Russia è animata da intenzioni concilianti, ed è disposta a non separare in Oriente la sua politica da quella della Francia.

Egli è lo stesso dell'Impero d'Austria, la cui grandezza è indispensabile all'equilibrio generale.

Un recente trattato di commercio creò nuovi vincoli fra i due paesi.

Finalmente, la Spagna e l'Italia mantengono con noi un sincero accordo.

Nulla adunque nelle circostanze presenti potrebbe destare le nostre inquietudini, ed ho il fermo convincimento che la pace non sarà punto turbata.

Sicuro del presente, confidente nell'avvenire, ho creduto essere giunto il momento di svolgere le nostre instituzioni.

Tutti gli anni voi me ne avete espresso il desiderio, ma convinti con ragione che il progresso non deve compiersi che colla buona armonia fra i poteri, voi avete posto in me, e ve ne ringrazio, la vostra fiducia, per determinare il momento in cui io credessi possibile l'adempimento dei vostri voti.

Oggi dopo 15 anni di calma e di prosperità dovute ai nostri sforzi comuni ed alla vostra profonda devozione per le istituzioni dell'Impero, mi sembrò che fosse giunta l'ora di adottare que' liberali provvedimenti che erano nel pensiero del Senato e nelle aspirazioni del Corpo Legislativo.

Io rispondo adunque alla vostra aspettativa, e senza uscire dalla Costituzione io vi propongo delle leggi che offrono nuove garanzie alle libertà politiche. La nazione, che rende giustizia ai miei sforzi e che ancora testè nella Lorena diede prove così commoventi del suo attaccamento alla mia dinastia, userà saviamente di questi nuovi diritti. Giustamente gelosa del suo riposo e della sua prosperità, essa continuerà a disprezzare le utopie pericolose e gli eccitamenti dei partiti.

In quanto a voi, signori, la cui immensa maggioranza ha costantemente sostenuto il mio coraggio in questa opera sempre difficile di governare un popolo, voi continuerete ad essere con me fedeli custodi dei veri interessi e della grandezza del paese. Questi interessi ci impongono delle obbligazioni che noi sapremo compiere.

La Francia è rispettata al di fuori; l'esercito dimostrò il suo valore; ma le condizioni della guerra essendo mutate, esse esigono l'aumento delle nostre forze difensive e noi dobbiamo ordinarci in guisa da essere invulnerabili. Il progetto di legge, che fu studiato colla più grande cura, alleggerisce il peso della coscrizione in tempo di pace, offre delle risorse considerevoli in tempo di guerra, e ripartendo in una giusta misura i pesi fra tutti, soddisfa al principio d'uguaglianza. Esso ha tutta la importanza di una istituzione e sarà, ne sono convinto, accettato con patriottismo.

L'influenza di una nazione dipende dal numero d'uomini che essa può mettere sotto le armi.

Non dimenticate che gli Stati vicini s'impongono ben maggiori sacrifizi pel buon ordinamento dei loro eserciti.

Essi hanno gli occhi fissi sopra di voi per giudicare, dietro le vostre deliberazioni, se l'influenza della Francia deve accrescersi o diminuire nel mondo.

Serbiamo sempre alla stessa altezza la nostra bandiera nazionale; questo è il mezzo più sicuro per conservare la pace; e questa pace bisogna renderla feconda alleviando le miserie e aumentando il benessere generale.

Crudeli flagelli ci hanno colpiti nel corso dell'ultimo anno.

Inondazioni ed epidemie desolarono alcuni dei nostri dipartimenti.

La beneficenza ha alleviato le sofferenze individuali e vi saranno chiesti crediti per riparare ai disastri cagionati alle proprietà pubbliche. Malgrado queste parziali calamità, il progresso della prosperità generale non si è rallentato.

Durante l'ultimo esercizio le entrate indirette aumentarono di 50 milioni ed il commercio estero d'oltre un miliardo.

Il miglioramento graduale delle nostre finanze permetterà a breve andare di soddisfar largamente agl'interessi agricoli e economici posti in luce dall'inchiesta aperta in tutte le parti del territorio.

La nostra sollecitudine dovrà allora avere per iscopo la riduzione di certe imposte che agravano troppo la proprietà fondiaria, non che il pronto compimento delle vie di navigazione interna dei nostri porti, delle strade ferrate e soprattutto delle nostre strade vicinali, elementi indispensabili della buona ripartizione dei prodotti del suolo.

Fino dall'anno scorso vi furono presentati progetti di legge sull'istruzione primaria e sulle società cooperative. Voi approverete, non ne dubito, le disposizioni che essi contengono.

Essi miglioreranno la condizione morale e materiale della popolazione rurale e delle classi operaie delle nostre grandi città. Ogni anno pertanto apre alle nostre meditazioni ed ai nostri sforzi un nuovo orizzonte.

Il nostro compito in questo momento è di formare i costumi pubblici alla pratica di istituzioni più liberali. Finora in Francia la libertà non fu che effimera. Essa non potè mettere profonde radici perchè l'abuso ha immediatamente seguito l'uso e la nazione amò meglio limitare l'esercizio de' proprii diritti che subire il disordine nelle idee e nei fatti. Egli è degno di voi e di me di fare una più larga applicazione di quei grandi principii che sono la gloria della Francia. Il loro sviluppo non comprometterà, come altre volte, il prestigio necessario dell'autorità.

Il potere è oggidì fondato, e le passioni ardenti, solo ostacolo all'espansione delle nostre libertà, verranno ad estinguersi nell'immensità del suffragio universale.

Io ho piena fiducia nel consenso e nel patriottismo del popolo; e forte del mio diritto che io tengo da lui, forte della mia coscienza che non vuole che il bene, io vi invito a procedere meco con passo sicuro nelle vie della civiltà.

Parigi, 14.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	13	14
Fondi francesi 3 %	69 60	69 60
Id. 4 1/2 %	99 50	99 55
Consolidati inglesi	90 7/8	90 3/4
Cons. ital. 5 %	54 55	54 35
Id. 15 febbraio	54 45	54 35
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	522	521
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	302	303
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	90	90
Id. Lombardo-venete	407	406
Id. Austriache	405	406
Id. Romane	90	87
Obbligazioni str. ferr. Romane	127	128
Id. prest. austriaco 1865	321	320
Id. in contanti	325	325

Trieste, 14.

Scrivono da Costantinopoli in data del 9 che la Francia ha consigliato la Porta di fare ai Cristiani tutte le concessioni che sono compatibili colla sua dignità.

Dublino, 14.

La caserma di polizia di Caihr sulla strada di Valentia fu attaccata durante la notte. Le armi furono prese.

Un movimento feniano era preparato a Killarney, ma, dietro opportune informazioni, venne impedito ed il capo del movimento arrestato.

I fili telegrafici di Valentia, che sono in comunicazione coll'America, furono tagliati. Però la comunicazione fu subito ristabilita.

Dublino, 14 (sera).

La banda armata che minacciava Killarney, marcia sopra Kenmare. Numerose truppe l'inseguono.

La scorsa notte fu uccisa la staffetta che portava i dispacci.

Parigi, 14.

La *Liberté* reca un articolo di Duvernois, il quale dice che il discorso dell'Imperatore è una luminosa conferma della lettera di gennaio. I giovani, che non hanno nè le prevenzioni retrograde, nè i rancori dei loro maggiori, non vedranno nella consolidazione del Governo che la conservazione del suffragio universale, il quale potrebbe forse essere compromesso da una rivoluzione, e lo sviluppo della libertà che la rivoluzione forse non darebbe.

Parigi, 14.

Situazione della Banca. Aumento nel numerario milioni 12 1/2; nelle anticipazioni 1/3; nel tesoro 2 2/3; nei conti particolari 1 1/2. Diminuzione nel portafoglio 12 1/2; nei biglietti 3/5.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Si sta preparando la grandiosa opera-ballo del maestro Halevy: *L'Ebrea*.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera-ballo: *Faust*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *La riabilitazione col lavoro*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Le disgrazie di un bel giovane* — *Marito e moglie in maschera* — *Se sa minga*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello asino d'oro* — *Gli studenti di Padova*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 13 febbraio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievemente innalzato nel nord e nel centro, e di 1 a 2 mm. abbassato nel sud. Le pressioni durano al di sopra della normale, e quasi uguali su tutta la Penisola. Aria più fredda e asciutta. Cielo coperto, mare generalmente mosso e dominanti i venti di nord e nord-est.

Cresciute le pressioni sulle isole britanniche, in Francia, e sull'Europa centrale.

Qui il barometro è alzato di 2 mm. da questa mattina, e soffia forte anche in alto il nord-est.

Probabile che la stagione si ristabilisca e continui fredda e asciutta sotto il dominio della corrente polare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 febbraio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763,1	mm 764,8	mm 767,2
Termometro centigrado	9,0	8,5	6,0
Umidità relativa	70,0	64,0	72,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura { massima + 9,5 / minima + 4,0 }

Minima nella notte del 14 febbraio + 5,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 15 Febbraio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 72	56 70	56 70	56 55	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 3/4	70 1/4	» »	» »	» »	» »
» 3% ......»..............		37 10	37 »	» »	» »	» »	» »
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1480	» »
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 gen 67	1000	1530	1510	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	» »	» »	» »	» »	50 »	» »
Obb 3% delle sud. C D »	500	» »	» »	» »	» »	175 »	» »
Dette. .... »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid... »	500	230 »	225 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	145 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d 5% serie c. di 13	505	387 »	386 1/2	» »	» »	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	387 1/2	387 1/4	» »	» »	» »	387 1/4 c.
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena...... »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2a serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	37 1/2	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		21 »	20 99
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 72 1/2 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di giovedì 28 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio della suddetta Direzione, e sotto la presidenza del signor direttore si procederà ad incanti pubblici per l'affitto degli infrascritti poderi.

N° d'ord.	Descrizione dei poderi.	Prezzo d'incanto. Lire
1.	Podere detto Terre di fattoria, con casa colonica e di abitazione padronale nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comunità di Fiesole, aratorio, vitato, con olivi e frutta, della superficie approssimativa di ettari 2	165
2.	Podere detto Paiatici di mezzo, con casa colonica e frantoio nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comunità di Fiesole, aratorio vitato, con olivi e qualche frutta della superficie approssimativa di ettari 8, are 44	730
3.	Podere detto Paiatici di sopra, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comunità di Fiesole, aratorio, vitato, olivato, fruttato e gelsato, di ettari 11, are 13, e cent. 60	980
4.	Podere detto Paiatici di sotto, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 12, are 94, e cent. 8	980
5.	Podere detto di Sambre, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie di ettari 12, are 52, e cent. 80	850
6.	Podere detto del Pino, con casa colonica nel popolo di Santa Maria a Pontanigo, comune di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi della superficie approssimativa di ettari 4, 87, 20	478
7.	Podere detto di Calcinaia, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 6, 96	528
8.	Podere detto del Colle, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 8, 35, 20	622
9.	Podere detto di Torre, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 10, 44	990
10.	Podere detto di Casarsa, con casa colonica nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 8, 35, 20	793
11.	Podere detto il Gello, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 10, 44.	720
12.	Podere detto la Casellina, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 9, 39, 60.	539
13.	Podere detto di Piazza, con casa colonica, nel popolo di Santa Maria Antignano, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 10 44.	693
14.	Podere detto di Mezzana, con casa colonica nel popolo di San Lorenzo a Vincigliata, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 8, 70	660
15.	Podere detto di Mandorli, con casa colonica, nel popolo di San Lorenzo a Vincigliata, comunità di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 12, 87, 60	1000
16.	Podere detto del Molino, con casa colonica, nel popolo di San Martino a Majano, comune di Fiesole, aratorio, con viti ed olivi, della superficie approssimativa di ettari 12, 18	798

Le coerenze dei suddetti poderi sono descritte nella relativa perizia la quale assieme alle condizioni di affittamento trovasi visibile al pubblico all'ufficio di questa Direzione, ed a quello del bollo straordinario e demanio di questa città.

L'affitto avrà la durata di anni cinque continui, a partire dal giorno in cui il fondo locato verrà consegnato al deliberatario.

L'asta si terrà col metodo della estinzione della candela vergine, ed il deliberamento seguirà lotto per lotto separatamente.

I fatali per l'offerta del decimo o del ventesimo in aumento ai prezzi di deliberamento sono fissati in giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del Deliberamento medesimo.

Per essere ammessi a far partito gli accorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in numerario od in rendita del debito pubblico dello Stato, al valore nominale, una somma corrispondente al decimo dell'importo complessivo del prezzo del lotto al cui affitto aspirano.

Le spese d'incanto saranno sopportate proporzionatamente da coloro che risulteranno deliberatari, e per la tassa di registro sarà applicata la tariffa in vigore.

Firenze, 12 febbraio 1867.

Per detta Direzione
Il segretario
Elena.

452

443

STRADE FERRATE ROMANE

SEZIONE CENTRALE TOSCANA — CHILOMETRI 216.

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta nel mese di gennaio 1867, al netto del decimo del Governo, con il confronto di quello effettuato nel mese stesso dell'anno 1866.

	Anno 1866		Anno 1867	
	Numero dei Viaggiatori	Incassato L. C.	Numero dei Viaggiatori	Incassato L. C.
Da Viaggiatori	17494	48,114 85	13547	31,503 37
» Bagagli	»	1,691 31	»	893 66
» Merci a Gran velocità	»	2,399 21	»	2,415 53
» Merci a Piccola velocità	»	41,157 37	»	40,116 29
» Bestiami e vetture	»	6,566 79	»	2,273 59
Somme . . .	17494	99,929 53	13547	77,202 04

Movimento ed Incasso ottenuto sulla Sezione suddetta dal 1° gennaio al 31 detto 1867.

Incassato dal 1° gennaio a tutto il 31 detto 1867 . . . L. 77,202 04
Id. nel mese stesso dell'anno 1866 . . . . » 99,929 53
Differenza in meno nel 1867 it. L. 22,727 49

Siena, li 11 febbraio 1867.

Il revisore generale F. BIANCIARDI.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Trimestre	Semestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordona.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Giusto Ebhart.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

435

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO.

Non essendosi nell'appalto del giorno 4 corrente fatto luogo a delibera per la fornitura di tremila (3000) quintali metrici di tabacco Levante in foglia Dramma posta a concorso coll'avviso 18 dicembre ultimo scorso, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 2 del prossimo mese di marzo avrà luogo negli uffizi di questa Direzione generale, situati nell'antica stazione ferroviaria fuori Porta al Prato, un secondo appalto per la aggiudicazione della fornitura medesima.

Le condizioni richieste per essere ammessi al concorso, quelle che devono regolare la tenuta degli incanti e la successiva stipulazione del contratto, nonchè le altre tutte relative allo eseguimento della intrapresa, sono le identiche che furono espresse nel succitato avviso d'asta.

Dato a Firenze il 7 febbraio 1867.

Il Direttore capo della 3ª divisione
Turconi.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacante il posto di segretario comunale in questo capoluogo, il sottoscritto sindaco invita tutti coloro che abilitati, ecc., volessero concorrere a detto impiego a voler presentare regolare istanza munita di documenti, ecc. entro il 28 febbraio corrente mese.

Per gli oneri e gli appuntamenti si veda la *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 16 luglio 1866, n° 195.

Capannoli, dall'uffizio comunale li 12 febbraio 1867.

Il sindaco
Leopoldo Poggeschi.

450

---

453 **AVVISO.**

Il sottoscritto Scipione Fabbrini, possidente domiciliato a Pian Castagnaio, circondario di Montepulciano, fa noto ad ognuno come esso non intende riconoscere per valida qualsiasi contrattazione posta in essere dai suoi figli Francesco e Alessandro Fabbrini, relativamente al patrimonio paterno, non che materno, senza il suo intervento, e senza la sua approvazione.

Pian Castagnaio, 12 febbraio 1867.

SCIPIONE FABBRINI.

---

456 **ESTRATTO DI BANDO**

Il cancelliere della pretura di Villanuova Solaro sottoscritto, qual delegato dal regio tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto delli 30 novembre ultimo scorso, fa noto che alle ore otto ant. del giorno di mercoledì 27 del prossimo mese di marzo avrà luogo in detto comune e nell'anticamera della sala d'udienza della Regia pretura, avanti il sottoscritto cancelliere, la vendita all'asta pubblica che sarà aperta sul prezzo di perizia dello stabile infradesignato situato nel concentrico di Villanuova Solaro, proprio del minore Rinaudo Carlo del fu Giovanni Battista, del quale è amministratrice la propria madre Francesca Baltari, vedova Rinaudo, ambi domiciliati nello stesso comune alle condizioni espresse nel relativo bando, rilasciato il nove corrente mese dal sunnominato cancelliere delegato di cui ognuno potrà aver visione nella cancelleria della suddetta pretura.

Fabbricato con cortile e pozzo d'acqua viva in comunione con altri, posto nel concentrico dell'abitato di detto luogo di Villanuova Solaro, della superficie come in cadastro, di are 5, centiare 65, estimato L. 5,000.

Villanuova Solaro, il 12 febbraio 1867.

GIOANNI BATT. MARTINI, canc.

---

454 **BANDO.**

Il sottoscritto cancelliere fa noto a chiunque vi abbia interesse, che al seguito della dichiarazione emessa nel dì 9 stante dai signori Anton Giuseppe e prete Atto Chiti di Pistoia, di accettare con benefizio di inventario l'eredità lasciata dal loro genitore Luigi Chiti, morto li 29 gennaio prossimo passato, sarà devenuto alla compilazione dell'inventario degli effetti costituenti la eredità stessa nella mattina del dì 20 febbraio corrente e giorni successivi, *quatenus, etc*, alle ore dieci

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 12 febbraio 1867.

Dott TEOFILO BRANDAGLIA.

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

Si rende noto che con istanza presentata all'illustrissimo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca il giorno 13 febbraio 1867, i signori Angelo Puccinelli, Giuseppe e Paolino Morescalchi, Giovanni Luporini e Zaverio Bini, domiciliati a Viareggio, ad eccezione del Bini che è domiciliato alla Torre del Lago, nella loro qualità di cessionari *in solidum*, con altri del signor Nicola Baroni di Lucca, hanno chiesto la nomina di un perito per la stima dei beni qui in fine descritti, ed investiti dal giudizio di espropriazione incoato dal cedente sig. Baroni contro gli eredi beneficiati del fu Pasquale Batori di Viareggio, con il precetto esibito avanti il cessato tribunale di prima istanza di Lucca il 7 aprile 1865 e successiva domanda di stima del dì 21 luglio di detto anno, in estratto trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Lucca il 25 del mese ed anno stesso al vol. 5, n° 36, avendo contemporaneamente dichiarato i suddetti cessionari di escludere dalla stima, e per conseguenza dalla vendita, quella piccola porzione di beni già descritta nel precetto ed estratto di domanda surriferiti che si possedeva e che tuttavia si possiede dai terzi intimati a farne il rilascio, intendendo così di limitare e restringere la vendita stessa ai seguenti beni, e cioè:

Una casa a guisa di palazzina, composta di diversi ambienti, con orto contiguo alla medesima, il tutto posto nella città e comune di Viareggio, sull'angolo intersecato dalle vie Grande e Giardino, luogo detto Dietro l'orto dei frati; confina: via del Giardino, via Grande, viale che mette nell'orto di Giuseppe e Paolo Morescalchi, casa, orto e legnaio degli eredi Raffaelli; e precisamente quella maggior parte di stabile ed orto che tuttavia si ritiene e possiede dal signor Giuseppe del fu Pasquale Batori, come erede beneficiato del di lui genitore, e da quest'ultimo stato aquistato dal sig. Niccolao fu Francesco Ghilarducci di Viareggio, come da contratto rogato Luigi Micheletti, 21 ottobre 1856, registrato a Camaiore il 10 novembre di detto anno, f. 119, vol. 9, col dazio di lire 117 08.

La suddetta istanza e il presente avviso hanno avuto luogo per gli effetti di che negli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, e per ogni altro miglior fine ed effetto di ragione e di legge.

Lucca, 14 febbraio 1867.

451 Dott. P. DAVINI, proc.

EDITTO. 457

D'ordine dell'illustrissimo signor Ulisse Tacconi, giudice delegato al fallimento di Antonio Del Soldato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 4 marzo prossimo, a ore 11, nella Camera di consiglio di questo tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti il detto signor giudice delegato e sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 14 febbraio 1867.

M. DE METZ, vice canc.

---

455 **ESTRATTO DI BANDO.**

Nel giorno 9 marzo 1867 alle ore 10 del mattino, in Torino e nella sede dell'Opera Pia Barolo (via delle Orfane, numero 7), avanti uno dei membri del Consiglio di amministrazione della stessa Opera Pia, e col ministero del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita all'asta pubblica il tenimento di Villarboit e Busenengo proprio della sullodata Opera Pia Barolo eretta in Torino, infradescritto, cioè:

Tenimento situato nel territorio di Villarboit, mandamento di Arboro, circondario di Vercelli, composto di beni irrigui, parte con acque proprie per due derivazioni dal torrente Cervo della competenza complessiva di cinque rodigi, e parte con altre acque mediante pagamento, coltivati in gran parte a risara e di altri a coltura asciutta, della superficie in complesso di ettare 1360 circa oltre ad ettare 400 circa di boschi, baraggie, alvei, strade e ghiajati, in quale tenimento sono compresi la più gran parte delle case del Cantone di Villarboit, tutte quelle del Cantone di Busonengo, compresa la chiesa, ed una parte di quelle dei Cantoni di San Marco e Monformoso oltre cinque corpi di cascine sparse per la campagna e sono pure comprese tutte le scorte. Il tenimento è provvisto di un molino da grano, un maglio, tre trebbiatoj e quattro peste da riso; ed è circoscritto per tutta l'estensione del lato est, da Rivo Malpiazza, al lato sud, dai beni del conte della Motta e dal torrente Cervo; al lato ovest dai territori di Casanova e Formigliana; al nord da quelli di Balocco e di Greggio. Il tenimento suddetto verrà esposto all'asta in sol lotto sul prezzo già offerto di lire 1,400,000 con decorrenza sul prezzo di deliberamento degli interessi alla ragione annua del cinque per cento dalli 11 novembre 1866, epoca da cui s'intenderà trasmesso nel deliberatario il possesso del tenimento cadente in vendita.

Il capitolato d'asta contenente una ampia descrizione del detto tenimento e le condizioni della vendita ed ogni alro relativo titolo compreso un apposito elenco completante col certificato di catasto la designazione suddetta, di cui nel suenunciato capitolato d'asta sono depositati e visibili nella segreteria ossia sede dell'Opera Pia Barolo in tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Torino, li 8 febbraio 1867.

PIETRO PERCIVAL, notaio.